

Privacy Policy


**XXI AGGLUTINATION  
METAL FESTIVAL**

Il tuo link qui?

NOTIZIE

ARTICOLI

RECENSIONI

FORUM

CONCERTI

DISCHI IN USCITA

REDAZIONE

## IN EVIDENZA

Album

Demo


**Lamb Of God**  
VII: Sturm Und  
Drang

**Vincenzo  
Marretta**  
Here I Am at  
the End

## CERCA

Cerca...

 Recensioni  

## ULTIMI COMMENTI

## FORUM

 Simone [...]:  
ABHOMINE

 LORIN:  
DEEP PURPLE: NOVITA'  
LIVE

 NDD:  
TYRANTS BLOOD

## ARTICOLI

**ARTICOLO**  
CINEMA E MUSICA  
ESTREMA

 Lizard: L'attacco di  
Slaughterhouse è stato  
usato per anni  
periodicamente nelle  
sigle di...

**ARTICOLO**  
CINEMA E MUSICA  
ESTREMA

 Black soul: Wow,  
complimenti per l'articolo,  
molto interessante (e ora  
vado ad approfondirmi...

## RECENSIONI

**LUCA TURILLI'S**  
RHAPSODY  
Prometheus, Ignis  
Divinus Symphonia

 Gamma: Volevo dire  
buio...

**LUCA TURILLI'S**  
RHAPSODY  
Prometheus, Ignis  
Divinus Symphonia

 Gamma: Disco buoi  
profondo tutto da  
scoprire...un viaggio  
enigmatico....

## NOTIZIE

**FEAR FACTORY**  
nuovo video e l'intero  
nuovo disco in streaming

 daniele: ci  
mancherebbe altro, i  
gusti vanno rispettati ma  
sentire sta roba dopo 5  
minuti...

## IL SENSO DELLA BAND - Il Tour

09/08/2015 (37 letture)

Ci eravamo lasciati, commentando l'uscita de **Il Senso della Band**, primo libro di **Marco Bazzi**, con la sensazione di avere per le mani un'opera ambiziosa, che andava a spiegare alcuni dei meccanismi fondamentali all'interno della vita di una band. Quei meccanismi che fanno la differenza tra un gruppo di amici che prova in una saletta sognando il successo e una band vera e propria che ha creato le basi per proporsi credibilmente all'esterno, con le qualità necessarie a farsi largo. Un libro quindi che non si poneva il problema di insegnare come si suona uno strumento, ma di far capire a chi legge cosa significa suonare in un gruppo e cosa significa far funzionare il gruppo e la musica che propone. Il giudizio finale non poteva che essere positivo: innanzitutto, per l'approccio innovativo, infine per i consigli e l'atmosfera che il testo e il DVD allegato riuscivano a trasmettere. Le critiche altrettanto meritate erano invece legate alla struttura del testo, non totalmente soddisfacente, con alcune parti un po' ridondanti e altre invece fin troppo sintetiche, alcune lacune evidenti, in particolare per quanto riguarda l'atteggiamento e il settaggio dei volumi in sala prove e la parte relativa alle esibizioni live, molto poco approfondita; infine, il linguaggio prescelto, fin troppo amicale e ammiccante. In ogni caso, si tratta di critiche che non andavano a inficiare il giudizio complessivo. E' per questo, che trovarsi per le mani una seconda parte di quel libro, che già dal titolo pone il focus del discorso sulle esibizioni live e in particolare su come si organizza un tour, cosa significa viverlo, chi sono i protagonisti coinvolti e quale ruolo svolgono, quali sono le richieste che si possono e si devono avanzare, quali gli aspetti da fissare, quali le pretese che si possono o non si possono avere, quali le aspettative e le dinamiche che si vengono a creare dal momento in cui si decide di voler intraprendere un tour, a quando si torna a casa, non poteva che incuriosirci. Si trattava anche di capire se effettivamente con questa seconda parte, alcuni degli aspetti tralasciati nel primo libro avrebbero trovato una loro esposizione completa e in che forma. Infine, la speranza era quella di trovarsi per le mani un altro buon lavoro che fosse perlomeno utile come il primo.

## IL LIBRO

Anche in questo caso, l'uscita prevede un doppio fronte di azione: il primo, quello tangibile, è ovviamente il libro. Il secondo sono i contenuti multimediali a cui si accede dal sito della casa editrice con il codice univoco riportato sulla copertina. Si tratta ovviamente di un lavoro sinergico tra le due parti, che si completano a vicenda e che devono essere fruiti assieme, per trovare un senso al discorso. Che, a dire il vero, resta comunque non del tutto compiuto.

Il libro in particolare inizia a mettere in campo tutti gli argomenti che saranno poi sviluppati nella parte multimediale. E' qui che si comincia a parlare seriamente di cosa sia il tour, di quali sono o dovrebbero essere le aspettative, di quali sono gli stress che un musicista o un band alle prime armi deve mettere in conto se vuole intraprendere un percorso del genere e di quali sono gli obiettivi che occorre avere chiari. Se l'idea è quella di "diventare famosi, fare i soldi, avere le donne (o gli uomini) nel backstage, ubriacarsi e fare party fino al giorno dopo", allora o si è sbagliato decennio o forse non è la musica la cosa che veramente ci muove, quella a cui teniamo. Allo stesso modo, se non si è disposti a rinunciare al proprio letto, alle proprie abitudini, alla propria doccia, al proprio wc, piuttosto che sottoporsi a forti limitazioni della privacy, al fatto di avere intorno costantemente altre persone con le quali è indispensabile rapportarsi, che siano i membri stessi della band, piuttosto che quelli di altre band con le quali condividiamo il tour, i gestori dei locali, i tecnici e quant'altro, probabilmente quella del tour è l'esperienza peggiore che si possa voler intraprendere. Un conto è la data singola e poi si torna a casa propria magari anche facendo i conti con una serata storta o invece con l'eccitazione di una serata perfetta, un altro è prendere armi e bagagli e stare lontano da casa per una, due, tre settimane, piuttosto che addirittura un mese o più. La prospettiva cambia totalmente e il rischio è quello di arrivarci totalmente impreparati e trovarsi travolti dalla situazione, con conseguenze che possono essere anche drastiche, come rimetterci un sacco di soldi o, addirittura, rimetterci la band. Andare allo sbaraglio, pensando solo al "sogno" di suonare sul palco e andare in tour, non è mai una buona idea. Il libro parte proprio dal presupposto opposto e lo ribadisce ogni pagina: andare in tour è stupendo, un'esperienza indimenticabile e che ti forma come musicista e come persona, una cosa che se ti resta addosso non te la levi più e diventa la tua vita, ma è un lavoro ed è un lavoro duro, durissimo, che richiede una preparazione enorme e nel quale tutto può andare storto, anche a fronte di una pianificazione perfetta e dettagliatissima e che non può essere affrontato senza consapevolezza di quello che si è, di quello che si chiede, di quello che è necessario a noi, ma anche di quelle che sono le esigenze, i limiti, le difficoltà degli interlocutori e, quindi, se non si ha ben chiaro che tutto è frutto di una contrattazione e di una negoziazione. Un aspetto questo che si tende fin troppo a sottovalutare, pensando che "conta solo la musica", quando invece il primo scoglio da superare è proprio l'aspetto legato al business e al fatto di rapportarsi con professionisti, che hanno esigenze precise e una mentalità precisa, con le quali vanno fatti i conti.

Ecco che arriva la parte forse più importante e difficile del libro, specialmente se si è una band alle prime armi. Il gioco dei ruoli e le varie fasi dell'organizzazione di un tour. Il libro compie una scelta necessaria e giustissima: non si può pensare che le cose vadano nello stesso modo per la band emergente alle prime armi, per quella underground con un po' di esperienza ma ancora in cerca di consolidamento, per quella che invece comincia ad avere un proprio seguito ma è ancora lontana dall'essere affermata, per la band che muove pubblico e ha ormai una sua storia e un suo movimento, fino alla band conosciuta e universalmente rispettata, che suona davanti a migliaia di persone. Ognuna di queste band ha le sue peculiarità organizzative, le sue necessità e il suo potere contrattuale. Ecco quindi che il libro parte dalla dimensione più grande per illustrare completamente tutto il percorso di organizzazione di un tour, di quelle che sono le figure chiave

 ADD THIS   

## IMMAGINI



La copertina



Marco Bazzi



Marco con i Dirty Santos



La Locandina

## ARTICOLI

09/08/2015

Articolo

**IL SENSO DELLA BAND**  
Il Tour

15/09/2013

Articolo

**IL SENSO DELLA BAND**  
La recensione

**SHINING (NOR)**

ad ottobre il nuovo disco, ecco i primi dettagli

**Taste of Chaos: C'è di che essere fiduciosi!**

**DISCHI IN USCITA**

14/08/15

**STRAY FROM THE PATH**  
Subliminal Criminals

17/08/15

**GEHTIKA**  
A Monster Is Mourning

18/08/15

**LYCHGATE**

Lista Dischi in Uscita

**CONCERTI**

SEDECO (BL)

14/08/15

**ULI JON ROTH**  
FESTA DEL LAMPONE - AVINIS  
(UD)

16/08/15

**SUMMER BLOODY SUNDAY**  
TIKITAKA VILLAGE -  
FRANCAVILLA AL MARE (CH)

Lista Concerti

(si va dal booking agent, al promoter, al venue buyer, al gestore, al tour manager, la crew etc.), quali sono i ruoli che ciascuna di queste figure svolge, fino alle necessità della band (quindi il rider tecnico, con le specifiche tecniche necessarie per il concerto; l'hospitality rider, ovvero la necessità di "accoglienza e accomodamento", che comprendono vitto e alloggio e magari anche qualche vizio) e della crew, fino al cachet con le varie soluzioni (fisso, percentuale, rimborso spese, gratis, pay to play). Questi diversi aspetti vengono coniugati per le esigenze ipotetiche di tre band: la A, ovvero quella ai massimi livelli, il livello medio ovvero band con contratto presso etichetta indipendente che muove un po' di pubblico (a sua volta divisa in tre fasce: che muove tra le 500 e le 1000 persone; che muove tra le 70 e le 300 persone; che ha un seguito troppo incerto per essere numerabile) e infine il livello basso (non parliamo di qualità della band, ma del seguito che riesce a muovere, che poi è quello che interessa chi deve comprare la data o organizzarla), cioè forse con contratto o probabilmente senza, che fa un tour per promuovere magari un primo album o cerca semplicemente di farsi un nome e un po' di esperienza on the road. Tutti livelli nei quali ovviamente le differenze ci sono e possono essere enormi. Partendo poi dalla band di livello C si comincia anche a spiegare cosa è necessario per proporsi fuori e come farlo, dando una serie di consigli veramente utili ai quali realisticamente quasi nessuna di queste band ha mai davvero pensato in maniera seria e che fanno la differenza tra un gruppo che si presenta in maniera professionale e uno che va allo sbaraglio, giocandosi subito in partenza ogni possibilità di stabilire un contatto serio, che porti poi a smuovere le acque e garantirsi non solo una esibizione una tantum, ma crei un rapporto che si spera duri nel tempo e soddisfi tutti.

La seconda parte del libro, messi in ordine un po' confusionario tutti questi argomenti, è invece interamente dedicata ad una storia inventata ma non troppo, che vede protagonista una band e i suoi quattro elementi. La storia è vista in prospettiva, dai diari immaginari di questi quattro ragazzi, che dopo anni di underground locale, si trovano in un tour europeo, che si concluderà in Gran Bretagna, totalmente organizzato in proprio. E' in questa occasione, che tutte le dinamiche e gli aspetti trattati in astratto nella prima parte del libro diventano "realtà" e, attraverso le avventure tragicomiche della nostra band, si arrivano a mettere in chiaro dinamiche e problematiche che la vita on the road ti sbatte in faccia, finanche a mettere a nudo la reale convinzione e motivazione di ciascuno dei membri della band. Si tratta ovviamente di una parte nella quale il lettore deve accettare di calarsi, un po' per gioco, un po' per forza, per riconoscersi magari in uno dei quattro musicisti e immaginare cosa avrebbe fatto ciascuno di noi trovandosi in una delle situazioni illustrate nel racconto. Ovviamente, per una parte del genere le qualità letterarie vanno accettate per quelle che sono, il testo è ovviamente propedeutico alla prima parte e come tale va affrontato, senza aspettarsi lo scritto da premio Nobel, ma al contempo cercando di "vivere" il racconto col proprio vissuto e le proprie esperienze.

**I CONTENUTI MULTIMEDIALI**

Se nel libro abbiamo trovato quindi una prima parte più propriamente "tecnica" e che si occupa in maniera stringente di cosa sia un tour e di come si organizza, di quali sono i ruoli chiave e gli attori sul palco e una seconda parte che si cala nel tessuto vivente di una band emergente che affronta il primo vero tour all'estero della propria vita, con tutto quello che ne consegue, nella parte multimediale troviamo due parti complementari alle precedenti, che completano il quadro, per quanto sia possibile completare un argomento così vasto e complesso.

La prima sezione è in realtà un altro piccolo testo di cinquanta pagine, da leggere sullo schermo, che riprende lo schema della prima parte del libro, illustrando tutto quanto detto in precedenza, ma dal punto di vista stavolta della band alle prime armi. Perché se è vero che il meccanismo e le aspettative sono le stesse, la verità è che per un gruppo alle primissime armi tutto è decisamente più difficile e richiede un approccio totalmente diverso da parte della band nei confronti del mondo esterno. Innanzitutto, non c'è nessuno che fa le cose per il gruppo, ma sono probabilmente i membri stessi della band a dover fare tutto. Il che naturalmente comporta tutta una serie di problemi e di stress, se non si identificano i ruoli e ciascuno non si prende un incarico preciso. In secondo luogo, un gruppo alle prime armi non ha contatti, non ha rapporti e non ha uno storico proprio da mettere in gioco, anche se i suoi componenti sono più o meno conosciuti per esperienze precedenti. In un certo senso, tutto ricomincia da zero o quasi. In terzo luogo, i mezzi a disposizione sono sicuramente molto minori e anche da parte della band non è detto che la volontà di investire tanto sia paragonabile a chi già "sta ballando" e deve continuare a ballare. Si tratta indubbiamente della parte più interessante e alla fine anche della più utile. Lo schema seguito da **Bazzi** è stato di tipo discendente: partito dalla band di livello mondiale, ha poi abbassato via via la visuale, arrivando a quella alle prime armi. Un percorso in realtà giustificato dalla necessità di mettere in chiaro le massime aspettative e le massime necessità, per poi scendere riducendo di volta in volta la dimensione, in maniera però che fosse la mentalità necessaria a qualunque livello a mettere in chiaro quale deve essere l'attitudine di una band. Certo, c'è da dubitare che una band di livello mondiale possa trovare in alcun modo utile un libro del genere, mentre è ovvio che sarà decisamente molto più importante per un gruppo alle prime armi, ma questo non toglie che per illustrare il particolare, sia stato corretto partire dal quadro più ampio, per poi arrivare infine a quello che è il vero target del libro.

Non a caso, infatti, nell'ultima parte, quella video, alcuni protagonisti di band italiane e alcuni musicisti indipendenti americani, attraverso spezzoni di intervista poi ricollegati tematicamente tra loro, ripercorrono tutte le tappe del libro, narrandoci la loro esperienza e dando consigli sul modo di approcciarsi al tour, ai gestori dei locali, alle varie necessità e ai vari meccanismi che regolano la vita on the road, dalla preparazione all'effettiva tournée. Gli spezzoni sono materiale girato che non sarà utilizzato per il vero e proprio film che **Bazzi** sta realizzando e che avrà lo stesso titolo del libro. Ritroviamo alcuni dei protagonisti del precedente scritto e nuovi artisti, come **Eric McFadden**, **Pino Scotto**, **Tommy Massara**, **Finley**, **Maus dei Lacuna Coil**, **Max Gelsi** (bassista di **Elisa**, tra gli altri), **Dirty Santos** e via discorrendo. Si tratta ovviamente della parte tutto sommato più ripetitiva e ridondante del testo, dato che sostanzialmente non si fa che ripetere quanto già illustrato in precedenza, ma è interessante vedere il confronto con quanto viene riportato dai musicisti e quanto invece da alcuni gestori di locali, per i quali ovviamente conta solo quanta gente una band porta e quanto è il cachet che sono disposti a pagare, mettendo in chiaro come la preferenza per loro vada alla compartecipazione a percentuale delle spese. Anche questo vuol dire avere una idea chiara di come vanno le cose.

**CONCLUSIONI**

Per certi versi, *Il Tour* conferma appieno e anzi amplifica pregi e difetti della precedente pubblicazione. Il quadro alla fine risulta decisamente più arricchito: nel primo libro si parla soprattutto del gruppo, nel secondo si parla soprattutto del rapporto del gruppo con l'esterno in

una situazione del tutto peculiare come quella del tour, meta finale e agognata di tutto il percorso seguito fino a quel punto. Lasciando da parte ovviamente tutte le storie relative a "farei soldi, girare il mondo, avere milioni di fans e di groupies ovunque", ma anche sorvolando del tutto sul "lato oscuro" della vita on the road, ovverosia i problemi con alcool e droga, che comunque niente hanno a che vedere con un libro del genere, nel quale giustamente si parla di professionalità e non si interviene nella vita privata dei singoli. Tornando al testo, risulta evidente come il problema maggiore sia ancora una volta la frammentarietà del testo, che si legge bene, in tutte le sue parti, compresa quella multimediale a video, ma sembra saltare da un argomento all'altro in maniera quasi schizofrenica, per poi tornare indietro, approfondire, riprendere, emendare, ampliare, in un percorso non proprio lineare, come testimoniato peraltro dai titoli dei paragrafi che sembrano sottolineare proprio questa impossibilità di seguire un percorso logico assoluto. Allo stesso modo, per quanto si tratti senz'altro di un ottimo esperimento, risulta un po' difficile da digerire il salto tra la prima parte del testo e la seconda, salto nel quale si passa da schemi economici per calcolare cachet e spese di produzione e preparazione, piuttosto che schemi tecnici per la strumentazione e il posizionamento sul palco, al racconto in prima persona di quattro ragazzi in tour. Si tratta di due registri così diversi e contrastanti che finiscono per risultare indigesti, in particolare ovviamente la seconda parte, che richiede al lettore un grande sforzo di immedesimazione e di "sospensione del dubbio". E' giusto dire che l'idea è ottima e per certi versi potrebbe anche essere altrettanto importante rispetto alla prima parte, ma il risultato finisce per essere un po' pesante.

Allo stesso modo, non è molto chiaro perché la parte relativa alla band alle prime armi sia stata relegata alla parte multimediale. Si tratta comunque di cinquanta pagine da leggere a schermo e si tratta delle cinquanta pagine probabilmente più interessanti in assoluto del testo, dato che probabilmente saranno anche le più utili, dato il target a cui si riferiscono e che sarà probabilmente anche il target dell'intera operazione editoriale. A questo punto, sarebbe stato più logico e consequenziale spostare il racconto del tour alla sezione multimediale e inserire invece come seconda parte del libro tutta questa sezione. Un espediente che forse avrebbe reso il libro un po' più pesante da leggere, ma avrebbe reso più giustizia al tutto, dandogli una coerenza interna che ora non ha. Mentre nulla avrebbe tolto alla sezione multimediale, che si sarebbe composta del racconto del tour e delle testimonianze dei musicisti, in maniera altrettanto coerente.

Per quanto riguarda il tenore dello scritto, è ovvio che il contrasto maggiore si ha con la parte relativa al racconto del tour, narrato in prima persona dai ragazzi protagonisti e nel quale ovviamente si è cercato di riprodurre in maniera coerente non solo il modo di esprimersi di persone nei loro primi venti anni, ma anche di differenziare le quattro parti e i quattro punti di vista, per cercare di dare un quadro il più possibile completo. Il risultato è buono, come detto, senza avere però pretese di fine letteratura. Il resto del testo è più specifico e tecnico, anche se le parti relative alle "motivazioni" sono sicuramente più colloquiali del resto, con tutto quello che consegue.

In conclusione, questo secondo parto in casa di **Marco Bazzi** conferma tutto il buono dell'operazione editoriale in sé, compresa l'ambizione per una simile operazione fondamentalmente inedita, data l'originalità del taglio dato alla trattazione e alla professionalità con la quale tutto è stato approntato e affrontato dall'autore, il quale è giocatore in prima istanza di questo strano mondo che è il mondo della musica professionistica. Ancora una volta, si ha l'impressione che qualcosa manchi e che qualcosa sia invece fin troppo ridondante, ma probabilmente pretendere di più sarebbe anche ingiusto. Lo sguardo è ampio e approfondito e se è ovvio che i veri destinatari del libro sono proprio i musicisti alle prime armi o quelli che stanno cercando di alzarsi al di sopra dell'underground più puro, altrettanto vero è che nessuno possiede una visuale totale dell'esperienza che sta vivendo sulla propria pelle e vedere le cose "dall'alto" a volte può servire anche a chi ha già maturato anni di esperienza in un settore.

:::: :::: :::: **RIFERIMENTI** :::: :::: ::::

**Titolo:** *Il Senso della Band – Il Tour*

**Autore:** *Marco Bazzi*

**Casa Editrice:** *Curci Editore*

**Numero pagine:** *192 (libro)*

**Prezzo (Libro + contenuti multimediali):** *14,90€*

#### **Musicisti Ospiti**

*Pino Scotto*

*Maus (Lacuna Coil)*

*Paul Wolinski (65daysofstatic)*

*Eric McFadden (Eric Burdon, PFUnk)*

*Tommy Massara (Extrema)*

*Tula (Playing for Change)*

*Maarten Swaan*

*Ale Soresini (Alborosie, Africa Unite)*

*Enrico Beretta (Octopus, Dirty Santos)*

*Tori Sparks*

*Leslie Helpert*

*Davide Ferrario*

*Finley*

*Max Gelsi (Elisa)*

*Dave Bianchi (Whatabout Music)*

Discutite con noi sul **FORUM**

Saverio Comellini "Lizard"



Commenta